

# Raggi promette scuole «calde» Ma il ritorno è da brividi

● Rientro dalle vacanze al gelo per migliaia di bambini, studenti e professori. L'associazione dei presidi: problemi per il 20-30% degli istituti

**La sindaca annulla la nomina di Renato Marra alla direzione Turismo**

**Ma. Sol.**

L'aveva annunciata in pompa magna battezzandola, non senza furbizia, «operazione scuole calde». E invece il rientro dalle vacanze di migliaia di bambini e studenti romani è coinciso con l'ennesimo flop della gestione della sindaca Virginia Raggi, con decine di istituti al gelo fra termosifoni spenti o accesi soltanto ieri mattina, guasti non riparati e lezioni sospese. Che il freddo polare di questi giorni avrebbe creato problemi nelle scuole chiuse da due settimane, era fin troppo prevedibile. Per questo sabato la sindaca aveva annunciato che gli impianti di riscaldamento degli istituti scolastici sarebbero stati accesi con 24 ore di anticipo sull'apertura. «È stata già fatta la manutenzione antigelo - si faceva sapere dal Campidoglio - e per emergenze ci sono squadre pronte a partire dal mattino di lunedì».

Fin qua le promesse, per i fatti invece è bastato attendere che i primi alunni varcassero i portoni delle scuole di ogni grado, dai nidi alle superiori, per scoprire che un po' ovunque la situazione era ben lontana dalla normalità. Del resto l'associazione dei presidi domenica aveva già lanciato l'allarme su quello che attendeva i bambini e i ragazzi romani. «La segnalazione che abbiamo dai dirigenti scolastici è quella di aule gelate e questo succede quando si prendono provvedimenti all'ultimo momento senza averli concertati con noi presidi», aveva tuonato il presidente della sezione Lazio Mario Rusconi. Così, per provare a limitare i danni, avevano invitato una circolare profetica: «In considerazione delle temperature rigide previste

nei prossimi giorni - si leggeva - si invitano i genitori a prevedere per i propri figli un abbigliamento adatto al freddo». «Le scuole superiori dipendono dalla Città metropolitana alla cui guida c'è sempre la sindaca Raggi - continuava Rusconi - Diversi dirigenti non sono riusciti a mettersi in contatto né con l'ex Provincia, né con il municipio, né con il dipartimento comunale per chiedere riscaldamenti adeguati. La stessa cosa è accaduta per molti istituti comprensivi romani che dipendono direttamente dal Comune».

Al Campidoglio, però, nessuno deve aver considerato quell'allarme visto che ieri mattina lo scenario da grande freddo si è manifestato puntuale. Centinaia le segnalazioni e le proteste arrivate da tutta la Capitale, decine i casi di istituti in cui i genitori sono stati richiamati per riportare a casa i bambini o quelli in cui gli alunni si sono rifiutati di fare lezione a causa delle temperature ben al di sotto dei dieci gradi. E di fronte al dilagare delle proteste e delle segnalazioni sui social, il Campidoglio ha provato a mettere una pezza minimizzando la portata della debacle. «Su un totale di 1.124 impianti termici nelle scuole di competenza di Roma Capitale, sono stati segnalati 62 malfunzionamenti o mancati avvii - spiegava una nota - Su circa una ventina di questi malfunzionamenti si è già prontamente intervenuti nella giornata di domenica 8 gennaio 2017. I restanti si sono verificati nella mattinata di lunedì e sono in fase di risoluzione». In ogni caso, spiegavano gli uffici del Campidoglio, «diversi impianti malfunzionanti, sin dalle prime accensioni, avevano manifestato criticità dovute alla vetustà».

Numeri ben diversi da quelli forniti invece dall'associazione dei presidi. Secondo Rusconi, infatti, ieri mattina erano almeno «il 20-30% le scuole romane con problemi di riscaldamento». «Alcune scuole - ha spiegato Rusconi - hanno problemi di malfunzionamento delle caldaie, altre hanno avviato i sistemi di riscaldamento troppo tardi e le classi sono ancora gelate». Del resto anche sulla

pagina Facebook della sindaca Virginia Raggi, i commenti alla nota del Comune erano più o meno tutti concordi nel contestare la situazione e l'operato dell'amministrazione, testimoniando da ogni quartiere della Capitale casi di istituti al gelo e bambini rimandati a casa. «In base a quanto segnalato alla nostra associazione, in molti istituti scolastici si registrano temperature eccessivamente basse e la totale insufficienza del servizio di riscaldamento - accusava poi il presidente del Codacons Carlo Rienzi - È evidente che i provvedimenti assunti dal Comune di Roma per far fronte al freddo nelle scuole non sono bastati».

Così, fra le proteste dei genitori e degli studenti, è passata in secondo piano la decisione della sindaca di annullare in autotutela la nomina di Renato Marra alla direzione Turismo fatta nell'ambito della macrostruttura comunale varata dal fratello, Raffaele, dirigente del Personale arrestato con l'accusa di corruzione. Quella stessa nomina di cui la sindaca si era assunta tutta la responsabilità quando l'Anticorruzione aveva avviato una istruttoria segnalando un possibile conflitto di interessi e inviando alla procura le carte che sono confluite nell'inchiesta sulle nomine per cui la sindaca rischia un avviso di garanzia. A completare la giornata poco fortunata dei Marra anche la decisione del tribunale del Riesame di respingere l'istanza presentata dai difensori dell'ex braccio destro di Virginia Raggi arrestato lo scorso 16 dicembre negando quindi sia la scarcerazione che gli arresti domiciliari. Raffaele Marra, quindi, resta in carcere.

